

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Guglielmo di Grandson

Hai notato lo strano ciondolo al collo di questo personaggio in armatura? È il simbolo dell'Ordine del collare della SS. Annunziata, istituito nel 1352 per volere del conte Amedeo VI di Savoia: chi ne era insignito diventava cavaliere! Quello che vedi è il ritratto di Guglielmo di Grandson, il sesto in ordine di tempo a ricevere questa onorificanza. Nel castello ce ne sono altri 71: li riconosci?



Maria Cristina di Borbone

Un po' di contegno, sei davanti alla padrona di casa! La signora del ritratto è Maria Cristina di Borbone, moglie di Carlo Felice. È stata lei a dare valore al castello, riardando le stanze dopo che il Piemonte si è liberato di Napoleone e i Savoia sono finalmente tornati in possesso dei loro beni. Il Castello di Agliè era solo uno dei tanti possedimenti dei Savoia, ma era la residenza prediletta di Maria Cristina. Che lo ha reso splendido.



Carlo Felice

Ecco il proprietario del Castello d'Agliè: Carlo Felice, ultimo discendente diretto di casa Savoia. Divenne re di Sardegna, dopo che il fratello Vittorio Emanuele I decise di abdicare, lasciando il trono vacante. Lui avrebbe preferito continuare a occuparsi di arte invece che di affari di Stato. Ma non rinunciò a viaggiare, girando di città in città insieme alla moglie Maria Cristina di Borbone. Questo ritratto è stato eseguito nel 1816, quando Carlo Felice non era ancora salito al trono.



Galleria d'arte

Questa statua del dio Apollo addormentato si trova nella Galleria d'arte. Progettata per Carlo Felice, dopo la morte del re la Galleria fu riallestita da Maria Cristina di Borbone che vi inserì un'interessante collezione di sculture e dipinti che raffigurano episodi della storia dei Savoia. Tra gli artisti più importanti lo scultore Benedetto Cacciatori, l'autore di questa grande opera che imita una scultura antica.



Sala d'angolo

Noti niente alle pareti? I pannelli di radica sono finti! Questo perché non si trattava di una residenza cittadina ma di un casa di campagna, per cui non si usavano materiali di pregio. Il soffitto a cassettoni, invece, è di vero legno. Nelle vetrine che arredano la stanzetta sono esposte alcune armi orientali, doni ricevuti dal duca Tommaso di Genova, penultimo proprietario del castello.



Carrozzina

È una piccola carrozza o una carrozzina per bambini? Tutte e due. Poteva essere spinta da una bambina o attaccata a un pony e tirata. È la carrozzina di Ferdinando duca di Genova, l'ultimo proprietario del castello, e sta davanti al suo ritratto con tutti i suoi fratelli e sorelle: l'avranno usata tutti?



galleria della tribuna

giardino

Piano nobile

Serra verde

Intorno alla metà del XVII secolo, quando la fortezza medievale di Agliè venne trasformata nella residenza dei conti San Martino, furono costruite anche le serre. Servivano da ricovero invernale per le piante che non tollerano il freddo, come aranci, limoni e gli agrumi in genere. Ma fungevano anche da giardino d'inverno: un luogo riparato ma pieno di luce, dove i padroni di casa passeggiavano e si intrattenevano conversando in mezzo alla natura.



Serra Berain

Anche questa è una serra, detta "azzurra" per il colore della ricchissima decorazione che la ricopre. Sono motivi a grottesche dipinti su fondo avorio rosato, che ritraggono tralci di vite ed altri elementi vegetali, ma anche figure umane ed esseri fantastici. Su una delle pareti lunghe, tre persone banchettano sotto un baldacchino sospeso nell'aria: la figura al centro è Dioniso! Moltissimi poi gli animali: grifi, quaglie, pappagallini, scoiattoli, uccellini in gabbia. Tu quanti riesci a contarne?



Scultura o... fantasma?

Questo busto, di cera, stoffa e legno, è il ritratto della principessa Vittoria di Savoia Soissons. La collezione di quadri che eredita dallo zio, il principe Eugenio, diventerà il nucleo della futura Galleria Sabaudia di Torino: per questo lei è così importante! La cosa strana è che non ha mai abitato ad Agliè. Almeno da viva: dicono che ora ci sia il suo fantasma....



Galleria verde

È una delle due gallerie gemelle del castello (l'altra è la Galleria d'arte), lunghi corridoi concepiti fin dall'inizio come luogo in cui esporre quadri e sculture. I dipinti che ci sono ora sono stati commissionati da Elisabetta di Sassonia intorno al 1855, dopo la morte di Maria Cristina di Borbone. Se ti guardi intorno, puoi notare tanti paesaggi e, su una consolle, una curiosa allegoria in alabastro che raffigura un vascello a tre alberi sorretto da due cavalli marini. Riesci a trovarla?



Incredibile ma VERO...

Ecco un piccolo gioiello architettonico, che testimonia la passione per l'arte drammatica del re Carlo Felice: un teatrino ligneo realizzato nel luogo dove si sarebbe dovuta costruire la Cappella di San Michele. Pensa, ha solo 40 posti!



Salone da ballo

Qui è proprio il caso di alzare gli occhi al cielo! Quello dipinto sul soffitto a volta di questa sala, naturalmente: non è uno spettacolo emozionante? Fra i tanti personaggi raffigurati negli affreschi del XVII sec., l'uomo in ginocchio rappresenta probabilmente il proprietario di allora, il conte Filippo di San Martino di Agliè, mentre nei panni della Vergine è ritratta la regina Cristina di Francia.



Sala Tuscolana

Si chiama così perché Carlo Felice vi fece collocare i reperti provenienti dagli scavi di Villa Tuscolana, proprietà ereditata dalla sorella Marianna, che sorge sui resti dell'antica città di Tusculum, vicino a Roma. La stanza, che è diventata un vero e proprio museo, espone statue che risalgono al II secolo d.C. e provengono da diverse dimore signorili.

